

ra cristiana, all'epoca delle spietate persecuzioni romane: la testimonianza di tanti

La folla
Una grande folla, di anno in anno sempre crescente, che

tiva di inizio maggio. Prima tappa sarà il 19 marzo, festa di San Giuseppe, con l'inse-

della processione votiva diretta a Nora. (p.mat.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia Municipale. Il conducente di una moto e di un'auto accompagnati al pronto soccorso Incidenti stradali a Is Mirrionis e alla Marina: due feriti

Due feriti in altrettanti incidenti avvenuti ieri pomeriggio. Per fortuna le persone soccorse, e accompagnate in ospedale dal personale del 118, non hanno riportato conseguenze particolarmente gravi.

Un incidente si è verificato in via Lepanto, alla Marina: per cause da accertare un'auto si è scontrata con uno scooter e il conducente del ciclomotore ha avuto la peggio. Un'ambulan-

●●●●
I RILIEVI
Gli agenti della Polizia Locale hanno svolto gli accertamenti sui due incidenti (foto d'archivio)



za del 118 ha accompagnato in ferito in ospedale: gli è stato assegnato un codice giallo. Sulla dinamica sono al lavoro gli agenti della Polizia Locale: dovranno anche stabilire le responsabilità.

In via Redipuglia, all'incrocio con via Trincea dei Razzi, nelle vicinanze dell'ospedale Santissima Trinità a Is Mirrionis, il secondo incidente. Questa volta si è trattato di uno

scontro tra due vetture. Il conducente di un'auto ha riportato alcune ferite ed è stato soccorso dal personale del 118: non avrebbe subito conseguenze particolarmente gravi. L'altro automobilista è rimasto illeso. Sul posto, oltre all'ambulanza che si è occupata del ferito, la pattuglia della Municipale con gli agenti che hanno svolto i rilievi. (m. v.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

verso il mondo».

Presidente della Fondazione è don Giulio Madeddu: dopo undici anni alla guida di Radio Kalaritana, lascia il suo posto a Maria Luisa Secchi, giornalista professionista e vice direttrice dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali.

Proprio don Madeddu ha evidenziato la necessità - attraverso la Fondazione - di rinnovare l'azione comunicativa della Chiesa cagliaritano: «È un'evoluzione dell'associazione culturale "Il Portico". Siamo a un punto di partenza che ci permetterà di gestire al meglio gli aspetti amministrativi e commerciali e la qualità dei nostri servizi. Valorizziamo così quello che è stato il cammino precedente e andiamo avanti verso nuove prospettive».

Francesca Melis

RIPRODUZIONE RISERVATA

zione è don Giulio Madeddu: dopo undici anni alla guida di Radio Kalaritana, lascia il suo posto a Maria Luisa Secchi, giornalista e vice direttrice dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali

La storia. La cooperativa Agape, il sogno di una psicologa trasformato in realtà «Noi, che rieduchiamo le persone con malattie mentali»

Dalla malattia alla salute mentale, attraverso il sogno, trasformato in realtà, di una studentessa cagliaritano di psicologia dei primi anni Duemila. Annalisa Mascia nel 2002 studia ed è volontaria nel reparto di Psichiatria. Tempi diversi, la parola salute mentale non esiste. Si parla di pazzia, follia. Cisticchi a Sanremo canta «è malattia mentale e non esiste cura».

«Sentivo quella diversità in maniera nuova rispetto al tempo», racconta Mascia, «senza però sapere come agire». Riflessioni alla fine di giornate tra i libri, lavoretti e volontariato: «Ho capito quanta mera-

viglia ci fosse nella diversità, non per menomazione fisica, ritardo cognitivo o stupefacenti. Sono persone che vedono e leggono la realtà in maniera diversa». L'epifania in un incontro in corsia. Un ragazzo con un cd in mano e il riflesso del suo viso di donna: «Guarda, c'è il tuo sorriso». Annalisa risponde: «Il tuo, invece, lo porterò nel cuore».

Prende forza. Pensa al luogo dove persone come il ragazzo vivono. Insieme a tre amiche apre una cooperativa, la chiamano Agape per incarnare l'idea di amore e condivisione. Sono giovani e grintose, vogliono ribaltare l'approccio: non

più assistenza, ma riabilitazione. Iniziano a bussare alle porte dei comuni, poi l'universo risponde: vincono un appalto. «Avevamo voglia di fare, ma tanta inesperienza». Si cercano figure affidabili. Nel 2008 i primi progetti. Dignità, bellezza ma soprattutto far emergere il tesoro dentro gli «ospiti», parola preferita a «pazienti». Arrivano altre gare e la gestione di strutture Asl. Annalisa si sente ancora inadeguata. Fa un Master in Bocconi per manager di strutture socio-sanitarie: «Ho capito proprio là le potenzialità dell'isola, il territorio, il valore forte dei legami e delle comunità». C'è il peso

di essere donna e imprenditrice: dover dimostrare, sempre col fiato sul collo. Poi c'è la mentalità che non crede nella riabilitazione ma solo nel concetto, più statico, di assistenza. Le strutture crescono, arrivano fino alle undici di oggi, con un diverso grado.

Oggi Agape ha 70 ospiti dai 20 ai 60 anni, circa 50 operatori e 100 dipendenti. Fornisce anche sportello e ha un taxi solidale. Le famiglie si avvicinano, dopo il consulto con i Centri di Salute mentale. «Il Covid ha moltiplicato le difficoltà ma emerge una maggiore richiesta di aiuto preventivo. Gli adulti sono insoddisfatti



●●●●
PROGETTI
Annalisa Mascia in un van della cooperativa Agape, da lei fondata (n.mo.)

della vita, i ragazzi non hanno strumenti per realizzarsi». Storie, anime da costruire e ricostruire. Agape accoglie e offre dignità: un taglio di capelli e dei vestiti puliti «perché la percezione di sé conta». Le strutture sono case moderne insieme all'attenzione per chi lavora: è partita la settimana corta sperimentale, il welfare

è al centro, maternità e feste non sono parole vuote. «Stare bene per lavorare bene» è il credo. E in tutto questo Annalisa si sente grata: ogni sorriso è linfa vitale. Un sogno che si è avverato e si rafforza ogni giorno. La diversità può essere opportunità.

Nicola Montisci

RIPRODUZIONE RISERVATA